

l'Eco di Bonaria



6 maggio
Festa di San Pietro Nolasco

A photograph of Pope Francis, smiling and waving his right hand. He is wearing his white papal attire, including a zucchetto and a pectoral cross. The background is a soft-focus outdoor scene.

Le parole di Papa Francesco

a cura della redazione

Discorso a Scampia 21 marzo. «Napoletani, la società corrotta puzza»... La vita a Napoli non è mai stata facile, però non è mai stata triste! È questa la vostra grande risorsa: la gioia, l'allegria. Il cammino quotidiano in questa città, con le sue difficoltà e i suoi disagi e talvolta le sue dure prove, produce una cultura di vita che aiuta sempre a rialzarsi dopo ogni caduta, e a fare in modo che il male non abbia mai l'ultima parola. Questa è una sfida bella: non lasciare mai che il male abbia l'ultima parola «...». Vorrei rispondere alla sorella che ha parlato a nome degli immigrati e dei senza fissa dimora. Lei ha chiesto una parola che assicuri che i migranti sono figli di Dio e che sono cittadini. Ma è necessario arrivare a questo? I migranti sono esseri umani di seconda classe? Dobbiamo far sentire ai nostri fratelli e sorelle migranti che sono cittadini, che sono come noi, figli di Dio, che sono migranti come noi, perché tutti noi siamo migranti verso un'altra patria, e magari arriveremo tutti. E nessuno si perda per il cammino! Tutti siamo migranti, figli di Dio che ci ha messo tutti in cammino. «...» Nessuno di noi ha dimora fissa in questa terra, tutti ce ne dobbiamo andare. E tutti dobbiamo andare a trovare Dio: uno prima, l'altro dopo, o come diceva quell'anziano, quel vecchietto furbo: "Sì, sì, tutti! Andate voi, io vado per ultimo!" «...» Quanta corruzione c'è nel mondo! È una parola brutta, se ci pensiamo un po'. Perché una cosa corrotta è una cosa sporca! Se noi troviamo un animale morto che si sta corrompendo, che è "corrotto", è brutto e puzza anche. La corruzione puzza! La società corrotta puzza! Un cristiano che lascia entrare dentro di sé la corruzione non è cristiano, puzza!

Messa del Crisma 3 aprile. Impariamo la santa stanchezza... La stanchezza dei sacerdoti! Sapete quante volte penso a questo: alla stanchezza di tutti voi? Ci penso molto e prego di frequente, special-

mente quando ad essere stanco sono io. Prego per voi che lavorate in mezzo al popolo fedele di Dio che vi è stato affidato, e molti in luoghi assai abbandonati e pericolosi. E la nostra stanchezza, cari sacerdoti, è come l'incenso che sale silenziosamente al Cielo... La nostra stanchezza va dritta al cuore del Padre. «...» Siate sicuri che la Madonna si accorge di questa stanchezza e la fa notare subito al Signore. «...» **Quando uno sa che, morto di stanchezza, può prostrarsi in adorazione, dire: "Basta per oggi, Signore", e arrendersi davanti al Padre, uno sa anche che non crolla ma si rinnova, perché chi ha unto con olio di letizia il popolo fedele di Dio, il Signore pure lo unge: "cambia la sua cenere in diadema, le sue lacrime in olio profumato di letizia, il suo abbattimento in canti".**

Udienza generale 8 aprile. «Il grido dei bambini sale a Dio». Nelle catechesi sulla famiglia completiamo oggi la riflessione sui bambini, che sono il frutto più bello della benedizione che il Creatore ha dato all'uomo e alla donna. «...» Tanti bambini fin dall'inizio sono rifiutati, abbandonati, derubati della loro infanzia e del loro futuro. «...» **Ma nessuno di questi bambini è dimenticato dal Padre che è nei cieli! Nessuna delle loro lacrime va perduta! Come neppure va perduta la nostra responsabilità, la responsabilità sociale delle persone, di ognuno di noi.** «...» Anche in questa nostra epoca, come in passato, la Chiesa mette la sua maternità al servizio dei bambini e delle loro famiglie. Ai genitori e ai figli di questo nostro mondo porta la benedizione di Dio, la tenerezza materna, il rimprovero fermo e la condanna decisa. «...» **Il Signore giudica la nostra vita ascoltando quello che gli riferiscono gli angeli dei bambini, angeli che "vedono sempre il volto del Padre che è nei cieli"** (cfr Mt 18,10). Domandiamoci sempre: che cosa racconteranno a Dio, di noi, questi angeli dei bambini?

- **Le parole di Papa Francesco**
a cura della redazione
- **La Parola del Rettore**
Giovannino Tolu
- **Perché il Rosario**
Giuseppe Noli
- **Per opera dello Spirito Santo**
a cura della redazione
- **Pregadorias antigas**
Gianfranco Zuncheddu
- **Con Maria, come Maria**
Guido Gandolfo
- **Problemi attuali di mariologia**
Giuseppe Daminelli
- **Studi e ricerche**
Salvatore M. Perrella
- **Maria secondo il Vangelo**
Corrado Maggioni
- **L'autore**
- **A favore degli uomini**
Domenico Marcucci
- **Un dono di Dio**
Giancarlo Rocca
- **Alla scuola di Maria**
Ennio Staid
- **Fatti e persone**
Stefano Andreatta
- **Celebrando il Signore...**
Sergio Gaspari
- **Annotazioni**
- **Catechesi mariana**
Luigi M. De Candido
- **Incontri con Maria**
Maria Di Lorenzo
- **Istantanee**
Giuseppe Maria Pelizza
- **Informazioni**
- **Scaffale**
- **L'angolo dei ragazzi**
Michela e Daniela Ciaccio
- **Anche in Africa Regina!**
Gerardo Schirru
- **Vita del Santuario**
a cura della redazione

La Parola del Rettore

di Giovannino Tolu O. de M.

Cari devoti,
il mese di maggio, mese della Madonna, per eccellenza, è necessariamente un mese speciale per tutti i suoi devoti. Il nostro cuore si rallegra considerando le tante occasioni con le quali può esprimere il proprio amore alla Regina del cielo e della terra.

Al di là delle feste a Lei dedicate durante questo mese: Madonna di Pompei, Madonna di Fatima, l'Ausiliatrice, la Visitazione di Maria, ogni giorno rappresenta una vera opportunità per star vicino alla Regina degli Angeli e Madre di Dio.

Per realizzare questa vicinanza, la preghiera del Santo Rosario rappresenta per tutti il mezzo ordinario, davvero *"a portata di mano"*: è la *"dolce catena"* che ci unisce a Dio. I devoti di Maria Santissima formano, con Dio e fra di essi, la grande cordata che permette la scalata della santa montagna, più alta e più importante dell'Everest, vetta ambita di ogni scalatore.

Maggio è anche il mese nel quale a Bonaria riprende vita, come a ottobre, il *Rosario sotto le stelle*, col suo quotidiano appuntamento delle ore 21: la recita dell'Ave Maria.

Per noi Mercedari, maggio è anche il mese nel quale cade la festa (6 maggio) del nostro Fondatore san Pietro Nolasco, grande devoto di Maria Santissima. Egli ci esorta a prendere Maria come nostra Madre,

diventando
suoi fedeli
interpreti,
come egli
stesso ha
fatto, seguendo il santo Vangelo.

Personalmente guardo con devota ammirazione a San Pietro Nolasco perché è colui al quale la Chiesa è debitrice di un titolo nuovo della Madonna: la Mercedes. Nella lingua catalana, infatti, riscattare gli schiavi si diceva fare opera di *"merced"*. Quando Pietro Nolasco volle mettere la sua opera di redenzione degli schiavi, sotto la protezione della Madonna, la chiamò semplicemente opera di Mercedes. Nacque così la devozione alla Madonna della Mercedes.

Per noi, dunque, questo anno è speciale, non solo perché a livello di Ordine è stato dedicato a san Pietro Nolasco, ma anche perché ci prepara a breve, mancano solo tre anni!, a celebrare il Giubileo di ottocento anni di presenza mercedaria nel mondo, nella chiesa.

Inaugurato solennemente il 17 gennaio, anniversario dell'approvazione dell'Ordine, vogliamo approfittare di ogni circostanza per celebrare questo campione di carità sforzandoci di parlare anche noi l'unica lingua degli amici di Gesù: la carità. A tutti l'augurio di un Buon mese di maggio.



ANNO CVII - N. 5 maggio 2015
Aut. Tribunale di Cagliari 21.12.1971

Direttore: P. Gerardo Schirru

Dir. Responsabile: P. Giovannino Tolu

Redazione ed elaborazione testi:
Fernando Campoli

Segreteria: Gabriella Artizzu
e Silvana Meloni

In cop.: San Pietro Nolasco - Vetrata Parrocchia Mercedaria San Cataldo (CL).

Foto: A. Siddi, M. Artizzu, S. Secci, E. Piras,
Internet, Arc. Eco Bonaria.

Rivista associata all'URM
UNIONE REDAZIONALE MARIANA

Direzione e Amministrazione
SANTUARIO DI BONARIA
Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari
Tel. 070/344525 - Fax 070/303182
C/C Postale: 12325098

Cod. Iban: IT8650760104800000012325098
e-mail: eco@bonaria.eu

ABBONAMENTO ANNUO euro 15,00

Impianti e Stampa:

Grafiche Ghiani srl - Monastir

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

In ottemperanza al D. lgs. n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali nell'editoria, si garantisce che le informazioni relative agli abbonati sono custodite nell'archivio de L'Eco di Bonaria e vengono utilizzate unicamente per la spedizione della rivista

Perché il Rosario

**La meditazione
dei misteri del Rosario
“rende familiari alla mente
e al cuore dei fedeli i misteri del Cristo”**



Diceva san Giovanni Maria Vianney, il santo curato d'Ars, che *una sola Ave Maria detta bene fa tremare l'intero inferno*.

La preghiera del Rosario, come sappiamo, non è una liturgia, anche se è strettamente legata ad essa, ma rientra in quelle devozioni, talora antiche, che hanno accompagnato ed accompagnano la vita spirituale dei cristiani.

Preghiera raccomandata nei secoli da Santi e Papi con interventi anche solenni come, ad esem-

pio, l'Enciclica *Supremi apostolatus officio* di Leone XIII del 1° settembre 1883, con la quale indicava la recita del Rosario come rimedio ai tanti mali della società. Era peraltro il periodo in cui il beato Bartolo Longo andava costituendo la Pia società del Santo Rosario ed avviava a Pompei la costruzione della chiesa dedicata alla Madonna del Rosario, che Papa Francesco ha visitato il 21 marzo scorso.

Più che sull'aspetto devozionale vorremmo però provare a soffermarci sul significato ed il valore della preghiera del santo Rosario e lo facciamo rileggendo e riflettendo su quella parte dell'Esortazione Apostolica del Papa Paolo VI, del 1974, *Marialis cultus* sul culto della Vergine Maria, che riguarda appunto il Rosario.

In essa viene sottolineata “l'indole evangelica del Rosario”, e non solo perché i misteri enunciati e meditati in esso sono tratti dal Vangelo, quanto per lo spirito che li anima e che da esso lasciano scaturire l'atteggiamento

con cui il fedele deve recitarlo. Ripercorrendo non tanto cronologicamente i fatti della vita di Maria, Giuseppe e Gesù che sono oggetto della meditazione, ma intendendo il significato di ciascuno di essi in relazione al disegno salvifico di Dio, dalla Annunciazione a Maria sino alla sua Assunzione in cielo in anima e corpo, dal primo Ave dell'Angelo, o Rallegrati Maria, sino allo Stabat mater che precede la gloriosa Risurrezione di Gesù Cristo da morte.

Ecco perché, dice Paolo VI, la



Papa Leone XIII.



Recita Rosario davanti alla Basilica.

recita del Santo Rosario esige la contemplazione e “*quasi un indugio pensoso, che favoriscano all’orante la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il Cuore di Colei che al Signore fu più vicina, e ne dischiudano le insondabili ricchezze*”. Infatti la meditazione dei misteri del Rosario “rende familiari alla mente e al cuore dei fedeli i misteri del Cristo”, che sono i misteri della salvezza dell’uomo. E, come dice Giovanni Paolo II all’inizio dell’enciclica *Redemptoris Mater*, “*la Madre del Redentore ha un preciso posto nel piano di salvezza*”. Ed ancora: “*la Chiesa cammina nel tempo incontro al Signore che viene; ma in questo cammino procede ricalcando l’itinerario compiuto dalla Vergine Maria, la quale avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio fino alla Croce*”.

Prima di lui, Giovanni XXIII diceva che il Rosario ci dà familiarità con i misteri della vita di nostro Signore, ci fa sentire i richiami di Gesù in rapporto alla nostra vita e si comincia ad attingere qualcosa che poi diventa



retta direzione per la propria vita. Il Rosario quindi non è solo uno strumento di contemplazione, ma

anche un indirizzo ed una guida per il proprio cammino spirituale, perché la preghiera a Maria è anche preghiera con Maria, insieme a Maria.

“*Per ben pregarla (Maria) bisogna sentire su se stessi questo sguardo che non è affatto quello dell’indulgenza, ma della tenera compassione*”. Questa espressione, tratta dal *Diario di un curato di campagna* di Georges Bernanos, ci conferma che la preghiera a Maria non è semplice ammirazione fine a se stessa, ma anche confronto diretto con la nostra realtà vissuta e che Maria quindi ci sta accanto per ricondurci a Gesù quando sbagliamo, nella nostra fragilità umana.

Ecco perché, dice Giovanni Paolo II nella Lettera Apostolica *Rosarium Virginis Mariae* per l’anno del Rosario (2003), “*il rosario è insieme meditazione e supplica*”. Ricordando, sono ancora parole di Giovanni Paolo II, che la ripetizione dell’Ave Maria, lungi dall’essere una pratica arida e noiosa, è un rivolgersi direttamente a Lei, “*e attraverso Lei è in definitiva a Gesù che va l’atto di amore*”.





a cura della redazione

Tra i tanti meriti che sono da attribuire al Concilio Vaticano II non è certamente l'ultimo quello di aver fatto riscoprire l'importante presenza dello Spirito Santo nella teologia sulla Chiesa e contemporaneamente il riferimento alla Vergine Maria. È anche da precisare che il "silenzio" riguardava la teologia occidentale, in quanto nella teologia orientale, sia cattolica che ortodossa, il riferimento allo Spirito era preminente, a cominciare dalla liturgia; come pure è da mettere in evidenza che le più importanti basiliche dell'Oriente sono dedicate alla *Aghia Sophia* (la Santa Sapienza). Permettetemi questo inciso per quel che riguarda il dialetto sardo. In molte parti del Campidano esiste la dicitu-

ra *Santa Suia*, che vorrebbe indicare la traduzione dialettale di *Santa Sofia*, come se fosse il nome di una Santa, addirittura locale! Mentre non è altro che la translitterazione della frase antica, tradotta dal greco, *Santa Sofia*! Perché questa lunga premessa? Ma per risvegliare, in occasione della Pentecoste e della solennità della Santissima Trinità, l'importanza di questa presenza nella vita della Chiesa, da unire alla devozione alla Vergine Maria, madre della Chiesa. Il Concilio aveva messo in evidenza la dimensione trinitaria del mistero di Maria chiamando la Beata Vergine: «prediletta figlia del Padre» (LG 53). Sulla relazione *Dio Padre - Maria*, l'enciclica del papa Paolo VI, la *Marialis cultus*,

afferma: «In vista di lui (Cristo), Dio Padre, da tutta l'eternità, la scelse madre tutta santa e la ornò di doni dello Spirito, a nessun altro concessi» (MC 26). La santità di Maria è dunque fedeltà alla volontà del Padre, la cui paternità è da lei vissuta come somma liberazione e realizzazione umana. Viene inoltre ribadito l'essenziale *orientamento cristologico* della mariologia, che la *Marialis cultus* così riassume: «nella Vergine Maria tutto è relativo a Cristo e tutto da lui dipende». In questa prospettiva acquista grande importanza la relazione Maria – Chiesa. Uno degli orientamenti più significativi della mariologia postconciliare è dato dalla linea ecclesiologica che vede una relazione stretta tra

Maria e la Chiesa. Già negli anni '50 si invitava a «reimparare ciò che era così familiare e caro alla chiesa primitiva: vedere la chiesa in Maria e Maria nella chiesa; «vedono Maria e la Chiesa in un'unica immagine».

Già il racconto degli Atti degli Apostoli sulla presenza di Maria nel Cenacolo, in attesa che si realizzi la promessa di Gesù (... *avrete forza dallo Spirito Santo, che scenderà su di voi, e mi sarete testimoni sino agli estremi confini della terra*), fa comprendere quanto sia stata efficace questo “essere assidui e concordi nella preghiera con Maria, la Madre di Gesù”. Nello stesso tempo possiamo vedere il silenzioso invito di Maria, dopo aver ricevuto lo Spirito Consolatore: fate tutto quello che Egli vi dirà.

Questa silenziosa presenza, ci invita a pensare che, sempre per opera dello Spirito Santo, ancora una volta Maria diviene Madre,

non di un corpo umano come accadde a Betlemme, dove diede alla luce una Creatura-Dio fatto uomo, ma un Corpo spirituale, il Corpo mistico del suo Gesù, la Chiesa universale anch'essa nata per opera dello Spirito Santo!

Mi piace concludere questo breve e certo incompleto intervento su Maria, Madre della Chiesa, con questi riferimenti, in merito, degli ultimi Papi. Almeno cinque volte in Giovanni XXIII, parecchie volte in Paolo VI, che addirittura nella Esortazione apostolica *Signum magnum* considera il titolo “*Maria, Madre della Chiesa*” «di fede». **Doveroso tenere presente** anche l'altra Esortazione apostolica sulla devozione mariana *Marialis cultus*. E moltissime volte in Giovanni Paolo II, il quale, nella enciclica *Redemptor hominis*, ne ha dato la seguente descrizione: «Maria è madre della Chiesa, perché, in virtù dell'ineffabile elezione dello stesso

eterno Padre e sotto la particolare azione dello Spirito d'amore, ella ha dato la vita umana al Figlio di Dio (...). Il suo proprio Figlio volle esplicitamente estendere la maternità di sua madre (...) additandole dall'alto della croce il suo discepolo prediletto come figlio. Lo Spirito santo le suggerì di rimanere anche lei, nel cenacolo, dopo l'ascensione di nostro Signore raccolta nella preghiera e nell'attesa, insieme agli apostoli fino al giorno della Pentecoste, in cui doveva visibilmente nascere la Chiesa, uscendo dall'oscurità. E in seguito tutte le generazioni dei discepoli e di quanti confessano ed amano Cristo - così come l'apostolo Giovanni - accolsero spiritualmente nella loro casa questa madre, la quale in tal modo, sin dagli inizi stessi, cioè dal momento dell'annunciazione, è stata inserita nella storia della salvezza e nella missione della chiesa».



Che cosa vuoi dire la Chiesa quando professa: «Credo nello Spirito Santo»?

Credere nello Spirito Santo è professare la terza Persona della Santissima Trinità, che procede dal Padre e dal Figlio ed è «adorato e glorificato con il Padre e il Figlio». Lo Spirito è stato «mandato nei nostri cuori» (*Gal 4,6*), affinché riceviamo la nuova vita di figli di Dio.

Quali sono gli appellativi dello Spirito Santo?

«Spirito Santo» è il nome proprio della terza Persona della Santissima Trinità. Gesù lo chiama anche: Spirito Paraclito (Consolatore, Avvocato) e Spirito di Verità. Il Nuovo Testamento lo chiama pure: Spirito di Cristo, del Signore, di Dio, Spirito della gloria, della promessa.

Che cosa significa che lo Spirito «ha parlato per mezzo dei profeti»?

Con il termine *profeti* si intende quanti furono ispirati dallo Spirito Santo per parlare in nome di Dio. Lo Spirito porta le profezie dell'Antico Testamento a pieno compimento in Cristo, di cui svela il mistero nel Nuovo Testamento.

Qual è l'opera dello Spirito in Maria?

Lo Spirito Santo porta a compimento in Maria le attese e la preparazione dell'Antico Testamento alla venuta di Cristo. In maniera unica la riempie di grazia e rende la sua verginità feconda, per dare alla luce il Figlio di Dio incarnato. Fa di lei la Madre del «Cristo totale», cioè di Gesù Capo e della Chiesa suo corpo. Maria è presente fra i Dodici il giorno della Pentecoste, quando lo Spirito inaugura gli «ultimi tempi» con la manifestazione della Chiesa.



Pregadorias antigas

«Cantica Sacra» asùba de sa dottrina cristiana

Cantu Segundu

a cura di Gianfranco Zuncheddu

Argumentu

De s'Incarnazioni de su Fillu de Deus

Ritornellu

*Su Fillu de Deus s'est giai Incarnàu /
Nosu ddu depèus totus adorai: / Gesù
si perdònat dognia peccau / E in Pa-
radisu si fait andai.*

1.

Si fait andai, ma pensa de sciri, / Co-
menti s'est fatta sa Redenzioni; / Ma
Deus e totu ti dd'hat fattu biri / Cand'hat
ordinàu s'Annunziazioni: / Segunda
Personi, su Fillu de Deus, / Ch'eter-
nu scièus, e Verbu stimàu, / Anima hat
pigàu cun corpus umanu; / Pensa, Cri-
stianu de t'arregordai.

2.

De t'arregordai s'Incarnazioni, / Chi su
Fillu hat fattu in sinu a Maria, / Decla-
rada est pura sa Concezioni, / Senza de
peccàu fiat cuncebìa, / E Virgini e pia
sempir est istàda. / Oh Mamma stimada
de su Redentóri! / Tui su splendóri for-
mas de sa gloria: / Oh santa memoria,
Mamma de stimai!

3.

Mamma de stimai comente portentu / A
is ogus proprius de su Creadòri: / De Is-
sa boliat su cunsentimentu / Su propriu
Deus nostru Signóri, / Cand'Ambascia-
dori fiat Gabrieli, / Angelu fideli de Deus
mandàu, / Dd'hat annunziàu chi solu bo-
liat / De Issa unu fiat solu a s'incarnai.

4.

Solu a s'incarnai su Verbu Divinu, /
Su cunsentimentu dd'hat Issa donàu:
/ Luègu s'incarnat in su puru sinu / Su
veru Messias tanti suspiràu: / Su Verbu

Incarnau certu est Gesù Cristu, / Divi-
nu Maistu po naturalesa, / Sprigu de bel-
lesa, totu Magestadi, / Chi s'umanidadi
s'est bòffiu pigai.

5.

S'est bòffiu pigai po summa bondadi, /
Ma solu est su Fillu chi s'est Incarnàu: /
Però a formai cuss'umanidadi, / Su Spi-
ridu Santu s'est impegnàu; / Beni ac-
cumpangiàu de Babbu e de Fillu, / Di-
vinu consillu de sa Trinidadì, / Totu ca-
ridadi po su primu Adàmu, / De issu su
ramu po podi salvai.

6.

Po podi salvai cun gioja e cun vantu: /
Est opera custa totu de amori, / Maria
cuncebit de Spiridu Santu / Cuss'Omini-
Deus nostru Signori, / Ch'est su Salva-
dori nostru Gesù Cristu: / Comenti s'est
bistu chi s'est incarnàu. / Ma no hat las-
sàu di essiri Deus; / In Issu depèus to-
tus isperai.

7.

Totus isperai cun sa passienzia, / S'ag-
giudat Maria cum medas favòris: / Su
Fillu de Deus, Summa Sapienzia, / A
Issa cuncedit is summus onòris: / Co-
mente duus floris sunti Mamma e Fil-
lu, / Gesù est su lillu, Maria est sa ro-
sa, / Mamma gloriosa de s'Omini-Deus,
/ Chi nosu depèus totus adorai.

8.

Totus adorai su Fillu de Deus; / S'est O-
mini fattu po nosi salvai, / Persona Di-
vina comenti scieus, / Babbu de sa terra
no hat tentu mai; / Ma po s'incarnai tenit
una Mamma, / Chi divina fiamma dd'a-
dumbrat su coru, / Divinu tesòru s'inten-

dit in sinu, / Su bellu Bambinu tanti de
amai!

9.

Tanti de amai Bambinu celesti, / Ma
s'Eternu Babbu Gesù Cristu tenit, / E a-
teru Babbu po Issu no'nc'esti: / Ma San-
tu Giuseppi in terra ddu mantènit, / Po
cussu retènit su grandu motivu, / Bab-
bu putativu, d'essì nomenàu, / Hat cu-
stodiàu Maria e Gesù, / Ch'is traballus
suus depit cumpensai,

10.

Depit cumpensai sa fidelidadi, / Chi
Giuseppi hat tentu sposu de Maria, /
Cunservat cun Issa sa virginidadi, / E
fait a Issa grandu cumpangia: / Ddi ser-
bit de ghia po Gerusalemme, / Candu a
Betelemme, e candu po s'Egittu, / Co-
ment'est iscrittu in su liburu sacru, /
Candu su massàcru si boliat fai.

11.

Si boliat fai de su Bambineddu; / E-
ròdes su Mannu boccit is pipius, / Cre-
dendu bocciri cussu Pipieddu, / Ma is
Santus prestu si sunti fùius: / Issus tres
unius s'indi sunt andàus, / Aundi indi-
tàu s'Angelu ddus hiat, / Po finzas chi
fiat cessàu su motu, / A pustis in totu
ind'hiant a torrai.

12.

Hiant a torrai po sa Nazarena / Cittadi,
in sa cali no'nc'est ita biri, / Aici Giu-
seppi scampat cussa pena. / Chi s'An-
gelu Santu ddi fait iscri: / A pustis par-
tìri depit a su Celu, / Ma cum meda zelu
dd'assistit Gesù, / E tenit de prus pre-
senti a Maria: / Oh cantu allegria 'mmo
depit fai!

L'angolo dei ragazzi



di Michela e Daniela Ciaccio

La conversione

Dialogo tra un uomo convertito di recente a Cristo e un amico non credente:

"Così ti sei convertito a Cristo?"

"Sì"

"Allora devi sapere un sacco di cose su di lui!

Dimmi, in che Paese è nato?"

"Non lo so"

"Quanti anni aveva quand'è morto?"

"Non lo so"

"Quanti libri ha scritto?"

"Non lo so"

"Sai decisamente ben poco per essere un uomo che afferma di essersi convertito a Cristo!"

"Hai ragione, mi vergogno di quanto poco so di Lui. Ma quello che so è questo: tre anni fa ero un ubriaccone, ero pieno di debiti, la mia famiglia cadeva a pezzi, mia moglie e i miei figli ogni sera temevano il mio ritorno a casa.

Ma ora ho smesso di bere, non abbiamo più debiti, la nostra è ora una famiglia felice, i miei figli attendono con gioia il mio ritorno a casa la sera.

Tutto questo ha fatto Cristo per me. E questo è quello che so di Cristo!"

Riflessione

Cio che conta di più è proprio come l'incontro con Gesù cambia la nostra vita. Seguire Gesù significa cambiare il modo di vedere Dio, gli altri, il mondo, se stessi. Significa pensare come Lui, amare come Lui, agire come Lui. Rispetto a quello sponsorizzato dall'opinione corrente, è un altro modo di vivere e di morire. È questo il mistero della "conversione"

Giacca

- 1) Che cosa fece il cieco Bartimeo quando Gesù si fermò per parlargli?
a) Scappò impaurito b) Recuperò subito la vista
c) Balzò in piedi e andò vicino a Gesù
- 2) Che cosa chiese Gesù a Bartimeo?
a) Cosa ti ha detto il dottore? b) Che cosa vuoi che faccia per te? c) Perché continui a gridare?

Indovinelli:

- 1) Si batte tenendo le mani in tasca
- 2) Quando salta, fa scendere

Anche in Africa Regina!

La Madonna di Bonaria è venerata anche in Madagascar

di Gerardo Schirru O. de M.

Maria, Regina dell'universo. È uno dei tanti titoli dati alla Vergine Maria che completano la teologia mariana. Dal punto di vista storico è abbastanza recente, se teniamo conto che risale al 1954, quando Pio XII istituì questa festa da celebrarsi a conclusione del mese di maggio.

Con la promulgazione del Nuovo Calendario Romano nel 1968, il Papa Paolo VI la trasferì al mese di agosto, da celebrarsi il 22 come "completamento" dell'ottava della solennità della Assunzione al cielo della Vergine Maria. Da allora hanno preso sempre più consistenza anche le invocazioni inserite nelle litanie lauretane facenti riferimento ai diversi modi di esprimere la "regalità" di Maria, partendo dalla "regalità" sugli Angeli per arrivare al titolo di Maria, Regina della famiglia e Regina della pace.

Non figura una specifica invocazione legata alla festività liturgica, che in effetti riassume nel titolo "Maria Regina dell'universo", tutte le singole invocazioni espresse nelle litanie lauretane. Tuttavia in qualche importante santuario si aggiungono altre invocazioni; e specificamente nel nostro santuario, dopo l'invocazione "Regina della famiglia", si concludono le Litanie con l'invocazione "Regina di Bonaria".

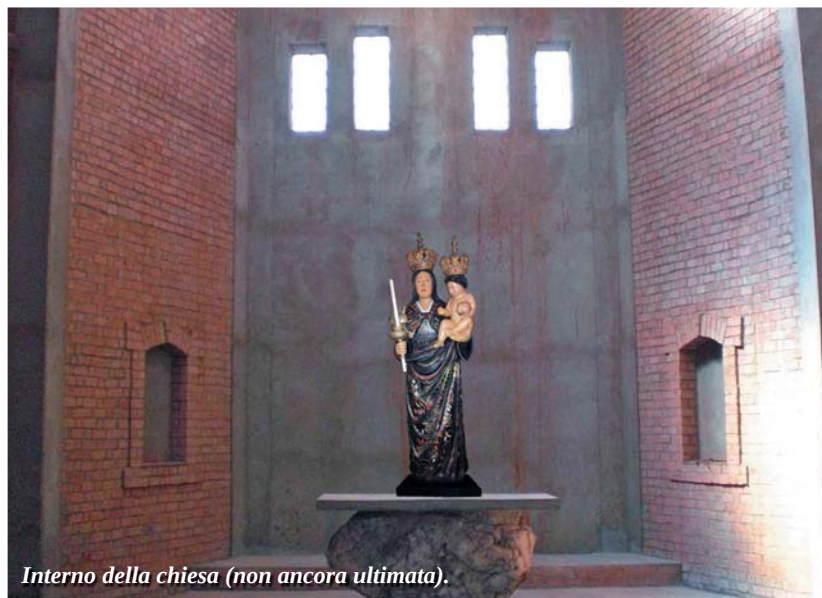
Partendo da questa invocazione arrivo al perché di questa digressio-

ne: perché da circa un anno questa "regalità" si è estesa al continente africano, in una località missionaria del Madagascar

Da circa un anno la Vergine di Bonaria ha un "suo trono" in quella regione, per iniziativa dei Missionari Dehoniani, che operano in quella missione, e per l'interessamento della signora Bianca Maria Usalla, con la collaborazione del nostro santuario. Tutto è iniziato casualmente, quando mi è stato chiesto del materiale utile a far conoscere la storia di Bonaria. Non immaginavo allora che tutto sarebbe sfociato nella costruzione di una chiesetta, su cui troneggia una elegante riproduzione della statua originale della Madonna di Bonaria! Mi per-

metto di riportare quanto ha scritto in merito p. Mario Del Grosso per far conoscere anche ai nostri abbonati l'opera evangelizzatrice di questi Religiosi.

Queste le sue parole: *"La chiesa si trova nel distretto di Andreba, nel villaggio di Antanandava, nella linea che unisce il centro minerario (Nichel, Uranio, Cobalto ecc) alla zona del lago Alaotra, il territorio delle grandi risaie. La popolazione è povera ed operosa. In gran parte vive in capanne col tetto di paglia e le pareti di fango sostenuto da rami. La casa è di un unico ambiente (circa 16 m²) diviso in due da un lamba (stoffa colorata con estratti vegetali) o con steli di papiro. Avanti c'è la zona giorno (chi*



Interno della chiesa (non ancora ultimata).

sta meglio ha una o 2 sedie per gli ospiti importanti), dietro il paravento vi è la zona notte, per genitori e figli, tutti insieme, su una stuoia o su un tavolaccio con delle stuoie sopra)." Parlando della statua della Madonna, ci dà notizie molto interessanti: *"Si può notare come la famiglia di Jean (è stato uno dei migliori scultori di Ambositra, che possiamo paragonare ad Ortisei del 1900) ha saputo ritrarre la cara Madonna di Bonaria, e notare che è bella, grande (alta ca. 120 cm; un unico pezzo di palissandro!) e rifinita con bravura ed amore. La chiesa (la statua è stata posta già in essa) è bellina. L'altare ha la base con un blocco di quarzo. Spero che tu ed i devoti della Madonna di Bonaria non vi dimenticherete di me e pregherete qualche volta per me. Ti lascio assicurandoti il mio ricordo, con ogni benedizione del Signore."* Siamo grati alla sig.a Bianca M.Usalla, che ha fatto da tramite, e a p. Mario, che ha manifestato entusiasmo per questa iniziativa. Invito tutti a ricordare nelle preghiere coloro che sono maggiormente

presenti nella missione: padre Nicola Giampietro e fr. Filippo Buti, factotum!, che segue in particolare i ragazzi e la gioventù. La Madonna di Bonaria li protegga sempre e ricompensi Lei questa iniziativa e tutto il lavoro missionario.

ULTERIORI INFORMAZIONI

La Chiesa, di cui si parla è dedicata a **N.S di Bonaria**. Si trova nel distretto di Andreba, nel villaggio di Antanandava, territorio delle grandi risaie. Costruita nel 2013/14 è tenuta dai padri missionari dehoniani (appartenenti alla congregazione dei "Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù" di P. Leone Dehon -1843/1925). Il bel simulacro, in legno palissandro, è opera di un artista locale che lo ha riprodotto copiandolo da una immagine.

La Chiesa, arredata di banchi e statua della Madonna, è stata donata da alcune famiglie sarde.

Il Madagascar, per estensione è la quarta isola del mondo con 587.041 km². Si trova nell'Oceano Indiano vicino al sud-Africa orientale, di fronte al Mozambico..

- **Capitale:** Antananarivo;
- **Popolazione:** 20,713.819 abitanti; presenti varie etnie di origine asiatica e africana.
- **Lingua parlata:** malgascio, ma si parla anche il francese;
- **Religione:** metà della popolazione si dedica a culti tradizionali (si adorano i defunti come degli dei); Il resto è diviso tra cristiani: cattolici e protestanti;
- La maggior parte della gente vive in villaggi agricoli o di pescatori. Il paese è ricco di risorse, ma le tecniche agricole vecchie, la scarsa organizzazione commerciale e l'assenza di vie di comunicazione e di trasporti adeguati ne rendono lo sviluppo lento. L'economia si basa principalmente sull'agricoltura. Il 70% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà mondiale. Quasi la metà dei bambini del Madagascar sotto i 5 anni è malnutrita. Due bambini malgasci su tre vivono in condizioni di povertà e il 50% dei bambini con meno di cinque anni ha una crescita rallentata a causa della malnutrizione.

Finalmente riapre la Grotta!

Lo scorso 2 Aprile, Giovedì Santo, alle ore 9:30, Mons. Nicolas Brouwet, vescovo di Tarbes - Lourdes, insieme con padre Horacio Brito, rettore del Santuario di Nostra Signora di Lourdes, hanno ufficialmente riaperto l'accesso alla Grotta di Massabielle. La cerimonia, prevista per l'inizio del mese di Aprile, era stata poi rinviata a causa di problemi riscontrati dagli addetti ai lavori all'ultimo minuto, ma prontamente risolti.

«Siamo qui oggi – ha detto il rettore P. Horacio Brito - per tornare là dove Maria richiama tutti noi ogni giorno, come faceva con Bernadette durante le apparizioni e là dove Maria ci ha chiesto di venire in processione. Facciamolo in raccoglimento». Gli operai hanno rimosso le barriere di protezione e Mons. Brouwet, con padre Brito, hanno guidato i fedeli in processione, intonando l'Ave Maria di Lourdes. Arrivati in Grotta, il vescovo ha invitato i fedeli a «vivere questo luogo in silenzio, per riuscire a pregare e a meditare con la giusta concentrazione. Oggi è la giornata perfetta per iniziare a farlo, avviandoci verso la Domenica di Pasqua». Dopo aver pregato insieme ai pellegrini, il vescovo si è avvicinato alla roccia, inaugurando il passaggio in Grotta.



vita del Santuario

a cura della redazione

21 marzo



Venuto a Cagliari per l'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale Ecclesiastico Regionale, S. Em.za Rev.ma Card. Giuseppe Versaldi, presidente della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede, ha visitato il santuario e si è soffermato in preghiera sull'altare della Vergine Maria, implorando "la Sua intercessione per la Chiesa ed il Sinodo sulla famiglia".

28 marzo



Proseguendo la tradizione quasi decennale, sulla scalinata prospiciente la basilica è stata rappresentata la Passione di Gesù. Come ogni anno

i componenti l'Oratorio parrocchiale hanno dato vita ad una commovente e realistica **drammatizzazione della Passione**, meritandosi i giusti complimenti e gli applausi degli spettatori che hanno dimostrato di gradire questo "momento spirituale" di preparazione alla Settimana Santa.



29 marzo/5 aprile

Domenica delle Palme-Pasqua di Risurrezione. Volutamente si vuole tenere unite queste ricorrenze che sono state preparate e vissute come un tutt'uno. Il bel tempo ha certo favorito la presenza di numerosi fedeli alle celebrazioni liturgiche, ma dobbiamo sottolineare anche la presenza di nu-



merosi fedeli che si sono accostati al sacramento della Riconciliazione nei giorni immediatamente precedenti la S. Pasqua.

Il P. Giovannino Tolu, rettore del santuario, ha presieduto la celebrazione della Domenica delle Palme, della Veglia Pasquale e della Domenica di Pasqua.



Le celebrazioni del Giovedì e del Venerdì Santo, invece, sono state presiedute da mons. Pier Giuliano Tiddia.

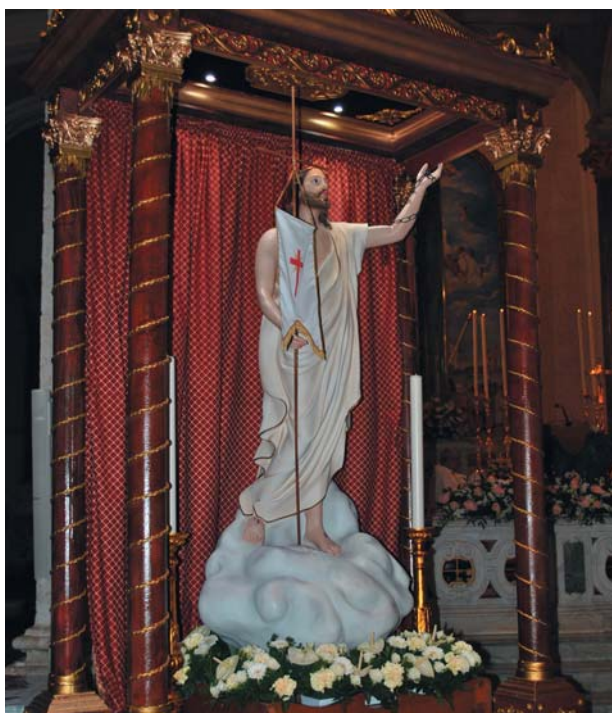


Molto suggestiva la Via Crucis, sia quella a livello cittadino presieduta dall'arcivescovo, mons. A.

Miglio il 27 marzo, che quella parrocchiale, nel parco di Bonaria, organizzata dall'Oratorio parrocchiale e presieduta da p. Tolu.



Altrettanto suggestiva la processione “dell’incontro”, dopo la messa delle 11,30, svoltasi nel sagrato della basilica e conclusasi col solenne canto del *Regina Coeli*.



11/12 aprile

Don Michelino Piras, sacerdote! Con piacere ospitiamo questa notizia, che interessa certamente tutta la Diocesi, che si arricchisce di un novello sacerdote.

Lo facciamo perché *don Michelino* ha vissuto gli ultimi anni del suo cammino sacerdotale sotto lo sguardo della Madonna di Bonaria, mettendosi anche a servizio del santuario con le sue capacità musicali. Dopo l'ordinazione sacerdotale, celebrazione avvenuta in Cattedrale per le mani

dell'arcivescovo, mons. Miglio, don Michele ha voluto celebrare la sua prima Messa solenne, nella Domenica della Divina Misericordia, sotto lo sguardo della Madonna. Auguri cordiali da parte di tutti noi, con l'invito a pregare per la fecondità del suo apostolato, che svolgerà, intanto come viceparroco, nella comunità parrocchiale di Uta (CA).



17 aprile

Beata Marianna di Gesù. Festa della religiosa del nostro Ordine, patrona del Terz'Ordine. P. Baroncini, assistente del Terz'Ordine, ha presieduto la celebrazione eucaristica e la festività religiosa si è conclusa con una familiare “agape” nel cortile dell'Oratorio.

22 aprile

Inizia il novenario di preghiera per la solennità di N. S. di Bonaria con la partecipazione delle parrocchie della Vicaria.. Secondo gli accordi, oggi presiede la preghiera la Comunità parrocchiale di S. Pio X.

si consacrano



Guendalina Orsi
con mamma e papà
Selargius



Elisabetta M. Ramo
Senorbì



Alessandra Ibba
Maracalagonis

*50 anni
di Matrimonio*



Vincenzo Sida e
Maria Teresa Murgia



Rachele Maria Noli
Cagliari



Sofia Ortu
S. Sperate



Nunzia Tortora
Quarto Napoli



Dolores Pani
Cagliari

*Auguri
90 anni*



Angela Pirina Barra
Cagliari

Preghiamo per

Maria Artena Limoncino
Serramanna





Orario delle messe

Da aprile a settembre:

Feriale: 7-8-9-10-19

Prefestivo: 18.30-20

Festivo: 7-8.30-10-11.30-18.30-20

Orari e informazioni

Il Santuario è aperto dalle 6.30 alle 12.00 e dalle 16.30 alle 19.30

Messe Perpetue

Ogni giorno alle ore 7 nel Santuario si celebra una Santa Messa per gli iscritti (vivi e defunti) all'Albo delle "Messe Perpetue". Si partecipa con offerta libera "una tantum".

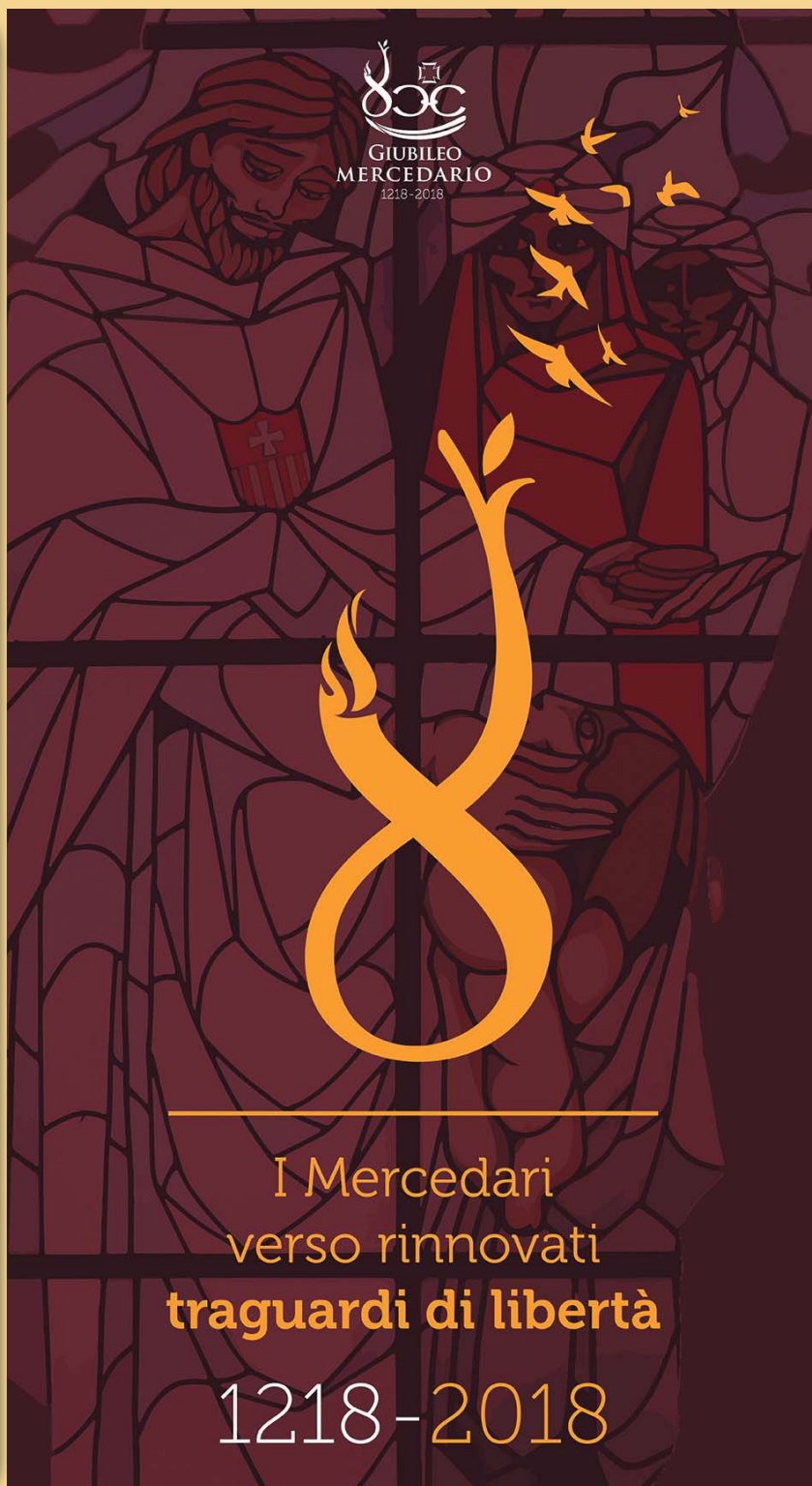
Confessioni

Nel Santuario trovi sempre, negli orari di apertura, sacerdoti pronti a celebrare la tua riconciliazione con Dio.

Indulgenza Plenaria

Il Sommo Pontefice, benignamente concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che alle solite condizioni (confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del sommo Pontefice) nel Santuario o nella adiacente Basilica intervengono a qualche sacra funzione o almeno recitano il Padre Nostro e il Credo:

- 1) ogni volta che in gruppo si compie un pellegrinaggio nel Santuario.
- 2) ogni anno in un giorno a scelta del fedele.
- 3) il 25 marzo, il 24 aprile e il 24 settembre, e in più la prima domenica di luglio quando si svolge la sagra estiva in onore della Vergine di Bonaria.



SANTUARIO N.S. DI BONARIA

Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari

Tel. 070-301747 - Fax 070-303182

eco@bonaria.eu - www.bonaria.eu

Amministrazione de L'Eco: 070-344525 (ore serali)



Radio Bonaria:
informazione, cultura,
sport,
alla luce del Vangelo